

COMUNE DI DOGNA

Provincia di Udine

**DOCUMENTO UNICO
DI
PROGRAMMAZIONE**

2018/2020

Premessa

La programmazione è il processo di analisi e valutazione che, comparando e ordinando coerentemente tra loro le politiche e i piani per il governo del territorio, consente di organizzare, in una dimensione temporale predefinita, le attività e le risorse necessarie per la realizzazione di fini sociali e la promozione dello sviluppo economico e civile delle comunità di riferimento.

Il processo di programmazione - che si svolge nel rispetto delle compatibilità economicofinanziarie, tenendo conto della possibile evoluzione della gestione dell'ente, e che richiede il coinvolgimento dei portatori di interesse nelle forme e secondo le modalità definite da ogni ente - si conclude con la formalizzazione delle decisioni politiche e gestionali che danno contenuto a programmi e piani futuri riferibili alle missioni dell'ente.

Attraverso l'attività di programmazione, le amministrazioni concorrono al perseguimento degli obiettivi di finanza pubblica definiti in ambito nazionale, in coerenza con i principi fondamentali di coordinamento della finanza pubblica emanati in attuazione degli articoli 117, terzo comma, e 119, secondo comma, della Costituzione e ne condividono le conseguenti responsabilità.

Sulla base di queste premesse, la nuova formulazione dell'art. 170 del TUEL, introdotta dal D.Lgs. n. 126/2014 e del Principio contabile applicato della programmazione, Allegato n. 4/1 del D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm., modificano il precedente sistema di documenti di bilancio ed introducono due elementi rilevanti ai fini della presente analisi:

- a) l'unificazione a livello di pubblica amministrazione dei vari documenti costituenti la programmazione ed il bilancio;
- b) la previsione di un unico documento di programmazione strategica per il quale, pur non prevedendo uno schema obbligatorio, si individua il contenuto minimo obbligatorio con cui presentare le linee strategiche ed operative dell'attività di governo di ogni amministrazione pubblica.

Il documento, che sostituisce il Piano generale di sviluppo e la Relazione Previsionale e programmatica, è il DUP – Documento Unico di Programmazione – e si inserisce all'interno di un processo di pianificazione, programmazione e controllo che vede il suo incipit nel Documento di indirizzi di cui all'art. 46 del TUEL e nella Relazione di inizio mandato prevista dall'art. 4 bis del D. Lgs. n. 149/2011, e che si conclude con un altro documento obbligatorio quale la Relazione di fine mandato, ai sensi del DM 26 aprile 2013.

All'interno di questo perimetro il DUP costituisce il documento di collegamento e di aggiornamento scorrevole di anno in anno che tiene conto di tutti gli elementi non prevedibili nel momento in cui l'amministrazione si è insediata.

In particolare il sistema dei documenti di bilancio delineato dal D.Lgs. 118/2011 si compone come segue:

- il Documento unico di programmazione (DUP);

- lo schema di bilancio che, riferendosi ad un arco della programmazione almeno triennale, comprende le previsioni di competenza e di cassa del primo esercizio del periodo considerato e le previsioni di competenza degli esercizi successivi ed è redatto secondo gli schemi previsti dall'allegato 9 al D.Lgs. n.118/2011, comprensivo dei relativi riepiloghi ed allegati indicati dall'art. 11 del medesimo decreto legislativo;
- la nota integrativa al bilancio finanziario di previsione.

Altra rilevante novità è costituita dallo “sfasamento” dei termini di approvazione dei documenti: nelle vigenti previsioni di legge, infatti, il DUP deve essere approvato dal Consiglio comunale di ciascun ente entro il 31 luglio dell'anno precedente a quello a cui la programmazione si riferisce, mentre lo schema di bilancio finanziario annuale deve essere approvato dalla Giunta e sottoposto all'attenzione del Consiglio nel corso della cosiddetta “*sessione di bilancio*” entro il 15 novembre. In quella sede potrà essere proposta una modifica del DUP al fine di adeguarne i contenuti ad eventuali modifiche di contesto che nel corso dei mesi potrebbero essersi verificati.

VALENZA E CONTENUTI DEL DOCUMENTO UNICO DI PROGRAMMAZIONE

Il DUP rappresenta, quindi, lo strumento che permette l'attività di guida strategica ed operativa degli enti locali e, nell'intenzione del legislatore, consente di fronteggiare in modo *permanente, sistemico ed unitario* le discontinuità ambientali e organizzative.

In quest'ottica esso costituisce, nel rispetto del principio del coordinamento e coerenza dei documenti di bilancio, il *presupposto necessario di tutti gli altri documenti di programmazione*.

Nelle previsioni normative il documento si compone di due sezioni: la *Sezione Strategica (SeS)* e la *Sezione Operativa (SeO)*. La prima ha un orizzonte temporale di riferimento pari a quello del mandato amministrativo, la seconda pari a quello del bilancio di previsione.

La **Sezione Strategica (SeS)** sviluppa e concretizza le linee programmatiche di mandato di cui all'art. 46 comma 3 del Decreto Legislativo 18 agosto 2000, n. 267 e individua, in coerenza con il quadro normativo di riferimento, gli indirizzi strategici dell'ente. Il quadro strategico di riferimento è definito anche in coerenza con le linee di indirizzo della programmazione regionale e tenendo conto del concorso al perseguimento degli obiettivi di finanza pubblica definiti in ambito nazionale, in coerenza con le procedure e i criteri stabiliti dall'Unione Europea.

In particolare, individua - in coerenza con il quadro normativo di riferimento e con gli obiettivi generali di finanza pubblica - le principali scelte che caratterizzano il programma dell'amministrazione da realizzare nel corso del mandato amministrativo e che possono avere un impatto di medio e lungo periodo, le politiche di mandato che l'ente vuole sviluppare nel raggiungimento delle proprie finalità istituzionali e nel governo delle proprie funzioni fondamentali, nonché gli indirizzi generali di programmazione riferiti al periodo di mandato.

La **Sezione Operativa (SeO)** ha carattere generale, contenuto programmatico e costituisce lo strumento a supporto del processo di previsione definito sulla base degli indirizzi generali e degli obiettivi strategici fissati nella SeS. In particolare, la SeO contiene la programmazione operativa dell'ente avendo a riferimento un arco temporale sia annuale che pluriennale.

Il suo contenuto, predisposto in base alle previsioni ed agli obiettivi fissati nella SeS, costituisce guida e vincolo ai processi di redazione dei documenti contabili di previsione dell'ente.

Questo ente, avendo una popolazione inferiore a 5.000 abitanti, può predisporre il DUP semplificato, secondo le indicazioni contenute nel principio contabile all. 4/1.

Il DUP semplificato, oltre a essere meno rigido nella forma espositiva, contiene meno elementi rispetto al DUP ordinario, in particolare nella sezione strategica devono essere obbligatoriamente analizzate solo le condizioni interne dell'ente.

1. ANALISI DEL CONTESTO ESTERNO

1.1. LA POPOLAZIONE E IL TERRITORIO

Il Comune rappresenta la propria comunità, ne cura gli interessi e ne promuove lo sviluppo: popolazione e territorio sono quindi elementi fondamentali per la definizione degli obiettivi strategici dell'Amministrazione. Le tendenze demografiche quali l'invecchiamento della popolazione o il movimento migratorio sono fenomeni che l'Amministrazione deve saper interpretare per poter compiere scelte efficaci, sia in termini di erogazione dei servizi che di politiche di investimento.

Le tabelle riportate di seguito (fonte: Anagrafe comunale) riassumono la situazione demografica e le tendenze in atto.

Analisi demografica	
Popolazione legale al censimento (2011)	n° 192
Popolazione residente al 31.12.2017	n° 168
di cui:	
maschi	n° 90
femmine	n° 78
nuclei familiari	n° 93
comunità/convivenze	n° 0
Popolazione al 01.01.2017	n° 174

Nati nell'anno	n° 1	
Deceduti nell'anno	n° 3	
	Saldo naturale	n° - 2
Immigrati nell'anno	n° 2	
Emigrati nell'anno	n° 6	
	Saldo migratorio	n° - 4
Popolazione al 31.12.2017		n° 168
di cui:	in età prescolare (0/5 anni)	n° 5
	in età scuola obbligo (6/14 anni)	n° 7
	in forza lavoro 1^ occupazione (15/29 anni)	n°15
	in età adulta (30/65 anni)	n° 78
	in età senile (oltre 65 anni)	n° 63
Tasso di natalità ultimo quinquennio:		
	Anno	Tasso
	2013	0,00
	2014	0,00
	2015	0,00
	2016	0,57
	2017	0,57
Tasso di mortalità ultimo quinquennio:		
	Anno	Tasso
	2013	2,13
	2014	3,74
	2015	0,00
	2016	0,57

2017	1,72
------	------

1.2 Le Unioni Territoriali Intercomunali (UTI)

Con la L.R.26/2014 è stato dato avvio al processo di riordino del sistema Regione – Autonomie Locali.

Questo Ente con deliberazione C.C. nr.27 del 04.08.2016 ha aderito all’Unione Intercomunale Canal del Ferro Val Canale con decorrenza dal 29.08.2016.

2. IL CONTESTO INTERNO

Con riferimento alle condizioni interne, l’analisi strategica richiede, quantomeno, l’approfondimento di specifici profili, nonché la definizione dei principali contenuti che la programmazione strategica ed i relativi indirizzi generali, con riferimento al periodo di mandato, devono avere.

A tal fine, si evidenziano di seguito i principali strumenti di pianificazione/programmazione generale già adottati:

Strumenti di pianificazione adottati
Piano Regolatore
Bilancio Plur. 2017-2018-2019
Piano delle risorse e degli obiettivi per l’anno 2017

Nei paragrafi che seguono, al fine di delineare un quadro preciso delle condizioni interne dell’Ente, verranno inoltre analizzati:

- I servizi e le strutture dell’Ente;
- Le partecipazioni detenute dall’Ente;
- La situazione finanziaria.

2.1. ORGANIZZAZIONE E MODALITA’ DI GESTIONE DEI SERVIZI

Così come prescritto dal punto 8.1 del Principio contabile n. 1, l’analisi strategica dell’ente deve necessariamente prendere le mosse dall’analisi della situazione di fatto, partendo proprio dalle strutture fisiche e dai servizi erogati dall’ente. In particolare, partendo dall’analisi delle strutture esistenti vengono di seguito brevemente analizzate le modalità di gestione dei servizi pubblici locali.

Sono quindi definiti gli indirizzi generali ed il ruolo degli organismi ed enti strumentali e delle società controllate e partecipate, con riferimento anche alla loro situazione economica e

finanziaria, agli obiettivi di servizio e gestionali che devono perseguire e alle procedure di controllo di competenza dell'ente.

2.2. I SERVIZI EROGATI

Al fine di procedere ad una corretta valutazione delle attività programmate con riferimento ai principali servizi offerti ai cittadini/utenti, per i quali questa amministrazione ha ritenuto di intervenire, nella tabella che segue si riepilogano le principali tipologie di servizio.

<i>Denominazione servizio</i>	<i>Modalità di Gestione</i>	<i>Soggetto</i>	<i>Scadenza affidamento</i>
Trasporto scolastico	Diretta		
Mensa scolastica	Altro ente	Comune di Chiusaforte	

2.3. LE PARTECIPAZIONI DELL'ENTE

L'insieme degli enti e delle società partecipate dal Comune di Dogna è riepilogato nella tabella che segue.

SOCIETA'	QUOTA DI PARTECIPAZIONE
HERA SPA	0,00004
CAFC SPA	0,0305
LEGNOSERVIZI SOC. COOP.	1,054
ESCO MONTAGNA FVG SPA	0,18
A&T 2000 SPA	0,003
OPEN LEADER SOC. CONS A R.L.	4,027

Con delibera di Consiglio Comunale n. 28 del 27 settembre 2017 è stata approvata, ai sensi e per gli effetti del D/Lgs n. 175/2016 e s.m.i. la ricognizioni di tutte le partecipazioni societarie possedute dal Comune alla data del 23/09/2016 e relativo piano di razionalizzazione che prevede la dismissione delle seguenti partecipazioni:

- HERA SPA
- LEGNOSERVIZI SOC. COOP.
- ESCO MONTAGNA FVG SPA.

2.4. RISORSE, IMPIEGHI E SOSTENIBILITA' ECONOMICO – FINANZIARIA

Uno dei principali presupposti per effettuare una efficace pianificazione strategica ed una efficiente programmazione operativa è rappresentato dall'esistenza di un quadro normativo

stabile della finanza locale. Il quadro normativo nazionale e regionale, come sopra delineato, mostra invece una situazione in continua evoluzione (spesso a discapito delle finanze comunali), che non permette di elaborare linee di indirizzo finanziario definitive e durevoli nel tempo.

Come già illustrato sopra, la pianificazione del bilancio deve fare i conti con vincoli sempre maggiori legati alla riduzione dei trasferimenti, all'incertezza sulle politiche tributarie e ai nuovi vincoli imposti dal pareggio di bilancio.

Di seguito brevemente illustrate le principali novità a decorrere dal 2018:

GLI EQUILIBRI DI BILANCIO

Con la legge Costituzionale 20 aprile 2012 n. 1 il Parlamento Italiano ha modificato l'art. 81 introducendo il principio dell'equilibrio strutturale delle entrate e delle spese del bilancio. Con legge 24 dicembre 2012 n. 243 sono state dettate le disposizioni per l'attuazione del principio del pareggio di bilancio ai sensi dell'art. 81 della Costituzione. La regola sarà considerata rispettata se sarà conseguito l'obiettivo di medio termine specifico per paese, quale definito nel patto di stabilità e crescita riveduto, con il limite inferiore di disavanzo strutturale dello 0,5% del PIL anziché del 3%.

Con le modifiche apportate all'articolo 97 della Costituzione, l'obbligo di assicurare l'equilibrio dei bilanci e la sostenibilità del debito pubblico, in coerenza con l'ordinamento dell'Unione Europea, viene esteso a tutte le pubbliche amministrazioni.

Per quanto concerne la disciplina di bilancio degli enti territoriali, la legge costituzionale apporta talune modifiche all'articolo 119 della Costituzione, al fine di specificare che l'autonomia finanziaria degli enti territoriali (Comuni, Province, Città metropolitane e Regioni), è assicurata nel rispetto dell'equilibrio dei relativi bilanci; è inoltre costituzionalizzato il principio del concorso di tali enti all'osservanza dei vincoli economici e finanziari derivanti dall'ordinamento dell'Unione europea.

Con una modifica al sesto comma dell'articolo 119 viene altresì precisato che il ricorso all'indebitamento - che la vigente disciplina costituzionale consente esclusivamente per finanziare spese d'investimento - è subordinato alla contestuale definizione di piani di ammortamento e alla condizione che per il complesso degli enti di ciascuna Regione sia rispettato l'equilibrio di bilancio.

Le nuove norme di contabilità pubblica pongono come vincolo del bilancio di previsione l'equilibrio di bilancio. L'osservanza di tale principio riguarda il pareggio complessivo di competenza e di cassa attraverso una rigorosa valutazione di tutti i flussi di entrata e di spesa e l'equilibrio corrente di competenza e di cassa ovvero tra le entrate dei primi tre titoli e le spese del titolo 1° e 4° del bilancio.

L'equilibrio di bilancio comporta anche la corretta applicazione di tutti gli altri equilibri finanziari, economici e patrimoniali che sono da verificare non solo in sede di previsione, ma anche durante la gestione in modo concomitante con lo svolgersi delle operazioni di esercizio e in sede di rendicontazione.

Il principio dell'equilibrio di bilancio quindi deve essere inteso in una versione complessiva ed analitica del pareggio economico, finanziario e patrimoniale che ogni amministrazione pubblica pone strategicamente da dover realizzare nel suo continuo operare nella comunità amministrata. Nel quinquennio sono previsti flussi di cassa tali da garantire un livello significativo del fondo di cassa al fine di allineare i flussi in uscita ai diversi incassi dell'Ente, soprattutto nella prima parte di ogni esercizio finanziario e nel rispetto di quanto previsto dalla Legge n. 243/2012. Dal 1 gennaio 2016 infatti, ai sensi di quanto previsto dall'articolo 9 della Legge 243/2012, attuativa dell'articolo 81 della Costituzione, è entrato in vigore anche per gli enti locali, l'obbligo di garantire il pareggio di competenza e di cassa tra entrate finali e spese finali e tra entrate correnti e spese correnti, sia in sede di previsione sia in sede di rendiconto. I bilanci dei Comuni si considerano pertanto in equilibrio quando, sia nella fase di previsione che di rendiconto registrano:

- un saldo non negativo, in termini di competenza e di cassa, tra le entrate finali (primi cinque titoli del bilancio) e le spese finali (titolo primo e secondo del bilancio);
- un saldo non negativo, in termini di competenza e di cassa, tra le entrate correnti (primi tre titoli del bilancio) e le spese correnti (titolo primo del bilancio), incluse le quote di capitale delle rate di ammortamento dei prestiti (titolo quarto del bilancio).

Eventuali saldi negativi registrati in sede di rendiconto di gestione, dovranno essere recuperati nel triennio successivo. Eventuali saldi positivi dovranno essere destinati all'estinzione del debito maturato dall'ente o al finanziamento delle spese di investimento.

Le più recenti disposizioni in ordine all'applicazione dei nuovi principi della programmazione, (punto 4.2 lett. A) e art. 147 ter del TUEL 267/2000) enfatizzano il ruolo strumentale dell'attuazione dei programmi rispetto alla programmazione futura in quanto il controllo sullo stato di realizzazione dei medesimi è ritenuto valido strumento di verifica delle azioni intraprese per la realizzazione del programma politico amministrativo.

PAREGGIO DI BILANCIO

Come disposto dall'art.1 comma 712 della Legge 208/2015, i comuni, le province, le città metropolitane e le province autonome di Trento e Bolzano, devono allegare al bilancio di previsione un prospetto dimostrativo delle previsioni di competenza triennale rilevanti ai fini della verifica del rispetto del saldo di finanza pubblica.

Il saldo quale differenza fra entrate finali e spese finali come eventualmente modificato ai sensi del comma 728 (patto regionale orizzontale), 730 (patto nazionale orizzontale), 731 e 732 deve essere non negativo.

A tal fine le entrate finali sono quelle ascrivibili ai titoli 1,2,3,4 e 5 e le spese finali quelle ascrivibili ai titoli 1,2,e 3 dello schema di bilancio ex D.Lgs 118/2011.

Per l'anno 2018 nelle entrate e nelle spese finali in termini di competenza è considerato il FPV di entrata e di spesa, al netto della quota riveniente dal ricorso all'indebitamento.

Pertanto la previsione di bilancio 2018/2020 e le successive variazioni devono garantire il rispetto del saldo obiettivo.

Gli importi di cui al periodo precedente sono acquisiti al bilancio dell'ente.

Dalla verifica della coerenza delle previsioni con l'obiettivo di saldo risulta:

- che il saldo tra entrate e spese finali valide ai fini dei saldi di finanza pubblica, è pari a € 99.393,83 (2018), € 94.577,39 (2019), € 81.563,79 (2020);
- che l'equilibrio finale è pari a € 99.393,83 (2018), € 94.577,39 (2019), € 81.563,79 (2020).

Tuttavia, l'analisi strategica richiede anche un approfondimento sulla situazione finanziaria del nostro Comune così come determinatasi dalle gestioni degli ultimi anni.

Qualsiasi programmazione finanziaria deve necessariamente partire da una valutazione dei risultati delle gestioni precedenti. A tal fine nella tabella che segue si riportano per ciascuno degli ultimi tre esercizi:

- Le risultanze finali della gestione complessiva dell'ente;
- Il saldo finale di cassa
- L'indicazione riguardo l'utilizzo o meno dell'anticipazione di cassa

Denominazione	2014	2015	2016
Risultato di Amministrazione	- 374.543,92	- 228.424,24	-93.961,67
Fondo di cassa al 31.12	67.887,57	155.542,24	304.871,33
Utilizzo anticipazione di cassa	SI	SI	NO

Bisogna quindi sottolineare che tutta l'attività dell'ente è condizionata dal fatto che con deliberazione consiliare n. 13 del 22.05.2014 ha approvato il Piano di riequilibrio finanziario pluriennale ai sensi dell'art.243 bis del D.Lgs 267/2000 e art. 14 commi 6-20 della Legge regionale n. 23/2013 limitando fortemente l'attività amministrativa dovendo recuperare annualmente una quota di disavanzo e obbligando ad applicare le aliquote e le tariffe per le imposte e tasse locali nella misura massima consentita.

Inoltre ha fatto ricorso al fondo di rotazione di cui all'art. 243 ter e 243 quinquies del Tuel e del contributo di cui all'art. 3 bis del D.L. n. 174/2013, convertito nella legge n. 213/2013 per tamponare la mancanza di liquidità di cassa.

Nei paragrafi che seguono sono riportati, con riferimento alle entrate ed alla spesa, gli stanziamenti dei tre esercizi che compongono il bilancio pluriennale, presentando questi valori secondo la nuova articolazione di bilancio prevista dal D.Lgs. n. 118/2011.

Le entrate

L'attività delle fonti di finanziamento, sia per la copertura della spesa corrente che per quella di investimento, ha costituito, per il passato ed ancor più costituirà per il futuro, il primo momento dell'attività di programmazione del nostro ente.

TITOLO	DENOMINAZIONE	PREVISIONI DELL'ANNO 2018	PREVISIONI DELL'ANNO 2019	PREVISIONI DELL'ANNO 2020
--------	---------------	------------------------------	------------------------------	------------------------------

	Fondo pluriennale vincolato per spese correnti	15.566,18	0,00	0,00
	Utilizzo avanzo di amministrazione	140.000,00	120.000,00	110.000,00
1	TITOLO 1 - Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	107.250,00	107.250,00	107.250,00
2	TITOLO 2 - Trasferimenti correnti	388.104,23	370.908,18	375.361,13
3	TITOLO 3 - Entrate extratributarie	93.830,00	73.830,00	73.830,00
4	TITOLO 4 - Entrate in conto capitale	291.895,68	6.900,00	6.900,00
5	TITOLO 5 - Entrate da riduzione di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00
6	TITOLO 6 - Accensione prestiti	0,00	0,00	0,00
7	TITOLO 7 - Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	220.000,00	220.000,00	220.000,00
9	TITOLO 9 - Entrate per conto terzi e partite di giro	182.000,00	182.000,00	182.000,00
	Totale Generale delle Entrate	1.438.646,09	1.080.888,18	1.065.341,13

Al fine di meglio affrontare la programmazione delle spese e nel rispetto delle prescrizioni del Principio contabile n. 1, nei paragrafi che seguono si presentano specifici approfondimenti con riferimento al gettito previsto delle principali entrate tributarie ed a quelle derivanti da servizi pubblici.

2.4.1.1. Le entrate tributarie

L'intervento legislativo continuo e spesso poco organico portato avanti dai governi in questi ultimi anni, non ha agevolato la costruzione del bilancio, né tantomeno, ha definito delle basi dati consolidate su cui poter costruire le politiche di bilancio future. Ciò precisato, si riporta nel prospetto che segue la previsione 2018/2020 dei principali tributi.

Entrate Tributarie	2018	2019	2020
Imposta Municipale Propria (IMU)	60.000,00	60.000,00	60.000,00
Imposta Comunale sulla Pubblicità	150,00	150,00	150,000
Tassa sull'occupazione suolo pubblico	2.100,00	2.100,00	2.100,00
Tassa sui Rifiuti (TARI)	31.000,00	31.000,00	31.000,00
Addizionale comunale Irpef	10.000,00	10.000,00	10.000,00
Accertamenti ICI	4.000,00	4.000,00	4.000,00

I numeri sopra riportati meritano alcune considerazioni:

IMU: Verranno fissate con deliberazione Consiliare; per il 2018 le aliquote verranno riconfermate come segue:

- 0,40 % abitazioni principali classificate nelle categorie catastali A/1, A/8 e A/9 e relative pertinenze (nella misura massima di un'unità per ciascun a categoria catastale C/2, C/6 e C/7;
- 10,60 % aliquota base per tutti gli altri immobili non rientranti nelle categorie sopra esposte;
- Detrazione per l'abitazione principale e relative pertinenze € 200,00;

Va inoltre ricordato che il bilancio comunale prevede, tra le entrate, l'intero gettito IMU riscosso dai propri contribuenti, ma prevede altresì, tra le spese, la restituzione allo Stato del "maggior gettito IMU" ossia del gettito eccedente il gettito riscosso con l'ICI.

Anche le tariffe TARI verranno fissate con deliberazione consiliare e si prevede una diminuzione del 14%.

Per quanto riguarda l'addizionale comunale IRPEF verrà confermata l'aliquota vigente del 1 per mille;

Pr quanto riguarda l'imposta comunale sulla pubblicità e la COSAP con deliberazione G.C. nr.23 del 14.03.2018 sono state riconfermate le tariffe previgenti;

2.4.1.2. La gestione del patrimonio

Con riferimento alle entrate extratributarie, un ruolo non secondario assume sempre più la gestione del patrimonio. Così come definito dal TUEL, il patrimonio è costituito dal complesso dei beni e dei rapporti giuridici, attivi e passivi, di pertinenza di ciascun ente; attraverso la rappresentazione contabile del patrimonio è determinata la consistenza netta della dotazione patrimoniale.

Il conto del patrimonio approvato con l'ultimo rendiconto sintetizza la situazione al 31 dicembre dell'ultimo consuntivo approvato, come esposta nella seguente tabella.

Attivo	2016	Passivo	2016
Immobilizzazioni immateriali	0	Patrimonio netto	11.485.570
Immobilizzazioni materiali	11.637.311	Conferimenti	124.084
Immobilizzazioni finanziarie	10.631	Debiti	472.651
Rimanenze	0	Ratei e risconti passivi	0
Crediti	129.492		
Attività finanziarie non immobilizzate	0		
Disponibilità liquide	304.871		
Ratei e risconti attivi	0		
Totale	12.082.305	Totale	12.082.305

Con riferimento al patrimonio immobiliare si precisa che le linee strategiche per il suo utilizzo sono contenute nel programma per la valorizzazione del patrimonio disponibile allegato al bilancio.

In questa parte ci preme segnalare che i proventi dei beni dell'ente iscritti a patrimonio è congruo in rapporto alla loro entità e dai canoni applicati per l'uso da parte di terzi, con particolare riguardo al patrimonio disponibile.

2.4.1.3. Il finanziamento di investimenti con indebitamento

Il limite di indebitamento di cui all'art. 222 del D. Lgs. 267/2000 viene rispettato come da tabella sottostante.

Viene altresì rispettato l'obiettivo di riduzione del debito previsto dall'articolo 21, della legge regionale 18/2015 e dall'articolo 6, comma 15 della Legge Regionale nr.33/2015.

VERIFICA CAPACITA' DI INDEBITAMENTO	2018
TITOLO I° (entrate tributarie) esercizio 2016	€ 110.258,14
TITOLO II° (entrate da contributi e trasferimenti da Stato, regione,altri) esercizio 2016	€ 415.789,72
TITOLO III° (entrate extratributarie) esercizio 2016	€ 82.072,59
TOTALE	€ 608.120,45
Capacità d'impegno per interessi (10%) - (ART.204 del TUEL)	€ 60.812,05
Interessi passivi per mutui già contratti in ammortamento al 31 dicembre 2017	€ 6.191,80
Interessi passivi per prestiti obbligazionari emessi in ammortamento al 31 dicembre 2018	
Interessi passivi per aperture di credito	
Interessi passivi per garanzie fideiussorie	
Totale	€ 6.191,80
Ulteriore capacità di indebitamento per interessi	€ 54.620,25

2.4.1.4. I trasferimenti e le altre entrate in conto capitale

Altre risorse destinate al finanziamento degli investimenti sono riferibili a trasferimenti in conto capitale iscritti nel titolo 4 delle entrate, di cui alla seguente tabella:

Tipologia			
	2018	2019	2020
Tipologia 100:Tributi in conto capitale	00	00	00
Tipologia 200: Contributi agli investimenti	280.395,68	00	00
Tipologia 300:Altri trasferimenti in conto capitale	00	00	00
Tipologia 400:Entrate da alienazione di beni materiali e immateriali	9.500,00	4.900,00	4.900,00
Tipologia 500:Altre entrate in conto capitale	2.000,00	2.000,00	2.000,00
Totale TITOLO4(40000): Entrate in conto capitale	291.895,68	6.900,00	6.900,00

2.4.2. La Spesa

Le risorse raccolte e brevemente riepilogate nei paragrafi precedenti sono finalizzate al soddisfacimento dei bisogni della collettività. A tal fine la tabella che segue riporta l'articolazione della spesa per titoli con riferimento al bilancio 2017/2019.

Denominazione	2018	2019	2020
Disavanzo di amministrazione	42.500,00	39.000,00	34.500,00
Totale Titolo 1 – Spese correnti	519.414,93	467.952,69	486.659,47
Totale Titolo 2 – Spese in conto capitale	291.895,68	6.900,00	6.900,00
Totale Titolo 3 – Spese per incremento di attività finanziarie	0	0	0
Totale Titolo 4 - Rimborso prestiti (di cui parte restituzione anticipazione di cassa regionale)	182.835,48	165.035,49	135.281,66
Totale Titolo 5 - Chiusura Anticipazioni ricevute da istituto tesoriere/cassiere	220.000,00	220.000,00	220.000,00
Totale Titolo 7 – Spese per conto terzi e partite di giro	182.000,00	182.000,00	182.000,00
TOTALE TITOLI	1.438.646,09	1.080.888,18	1.065.341,13

2.4.2.1. La spesa per missioni

La spesa complessiva, precedentemente presentata secondo una classificazione economica (quella per titoli), viene ora riproposta in un'ottica funzionale, rappresentando il totale di spesa per missione. Si ricorda che le missioni rappresentano le funzioni principali e gli obiettivi strategici perseguiti dalle amministrazioni pubbliche territoriali, utilizzando risorse finanziarie, umane e strumentali ad esse destinate, e sono definite in relazione al riparto di competenze di cui agli articoli 117 e 118 del Titolo V della Costituzione, tenendo conto anche di quelle individuate per il bilancio dello Stato.

2.5. LA STRUTTURA ORGANIZZATIVA

Il personale in servizio al 31.12.2017 è pari a 4 unità di cui 2 uomini e 2 donne tutti a tempo indeterminato.

3. GLI INDIRIZZI STRATEGICI

Dal programma di mandato del Sindaco (approvato con delibera di Consiglio Comunale n. 17 del 16 giugno 2016) sono stati individuati i seguenti ambiti strategici che definiscono le linee di intervento prioritarie che l'Amministrazione intende attuare durante il mandato politico:

- riduzione in maniera ponderata e programmata le tasse con conseguente revisione del piano di rientro del debito;
- divulgazione/creazione del piano di emergenza per la gestione responsabile in caso di calamità naturali;
- sostegno alle associazioni sul territorio e favorirne la nascita di nuove;
- promuovere la valorizzazione e il recupero ambientale della Val Dogna (sentieri naturalistici e borghi caratteristici);
- proseguire con le attività sociali a favore dei bambini e degli anziani cercando di mantenere attivi i progetti esistenti;
- pubblicizzare maggiormente le strutture turistiche esistenti, come il museo, e sviluppare il turismo puntando sul recupero delle fortificazioni e dei siti di guerra,
- avviare un servizio di assistenza informatica alle procedure on-line a favore delle persone anziane.

Con deliberazione Giuntale nr. 3 del 24.01.2018 è stato approvato il Piano di Prevenzione della Corruzione e Trasparenza triennio 2018/2020 e gli obiettivi strategici contenuti sono i seguenti:

- PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE: Ridurre le opportunità che si manifestino casi di corruzione, aumentare la capacità di scoprire i casi di corruzione, creare un contesto sfavorevole alla corruzione;
- TRASPARENZA: Potenziamento della trasparenza dell'attività amministrativa;

Verrà data attuazione agli obiettivi strategici individuati con delibera del CC n°3 del 24/01/2018:

- Ridurre le opportunità che si manifestino casi di corruzione;
- Aumentare la capacità di scoprire i casi di corruzione;
- Creare un contesto sfavorevole alla corruzione;
- Aggiornare costantemente la modulistica e semplificare le procedure;
- Aggiornare e riordinare in ottica unitaria le norme regolamentari interne;

4. PROGRAMMI E OBIETTIVI OPERATIVI

Gli indirizzi strategici vengono tradotti in obiettivi operativi, che possono avere sia valenza annuale che pluriennale. Per ogni singola missione, coerentemente con gli indirizzi strategici, sono individuati i programmi che il Comune intende realizzare nell'arco pluriennale di riferimento.

Il programma diviene pertanto il cardine della programmazione; i suoi contenuti costituiscono elemento fondamentale della struttura del sistema di bilancio ed il perno intorno al quale definire i rapporti tra organi di governo e tra questi e la struttura organizzativa.

4.1. *Descrizione degli obiettivi operativi dell'Ente*

Questo punto si propone di approfondire l'analisi delle missioni e dei programmi correlati, analizzandone le finalità, gli obiettivi annuali e pluriennali e le risorse finanziarie e strumentali assegnate per conseguirli.

MISSIONE 01 – SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIONE

Descrizione: Questa missione comprende le spese per amministrazione e funzionamento dei servizi generali, dei servizi statistici e informativi, delle attività per lo sviluppo dell'ente. Amministrazione, funzionamento e supporto agli organi esecutivi e legislativi. Amministrazione e funzionamento dei servizi di pianificazione economica in generale e delle attività per gli affari e i servizi finanziari e fiscali. Sviluppo e gestione delle politiche per il personale. I programmi di questa missione attengono alle funzioni più istituzionali dell'Ente.

MISSIONE 03 – ORDINE PUBBLICO E SICUREZZA

Descrizione: Amministrazione e funzionamento delle attività collegate all'ordine pubblico e alla sicurezza a livello locale, alla polizia locale, commerciale e amministrativa. Sono incluse le attività di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle relative politiche. Sono comprese anche le attività in forma di collaborazione con altre forze di polizia presenti sul territorio.

MISSIONE 04 – ISTRUZIONE E DIRITTO ALLO STUDIO

Descrizione: Amministrazione, funzionamento ed erogazione di istruzione di qualunque ordine e grado per l'obbligo formativo e dei servizi connessi (quali assistenza scolastica, trasporto e refezione), ivi inclusi gli strumenti per l'edilizia scolastica e l'edilizia residenziale per il diritto allo studio. Sono incluse le attività di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle politiche per l'istruzione.

MISSIONE 05 – TUTELA E VALORIZZAZIONE DEI BENI E DELLE ATTIVITA' CULTURALI

Descrizione: Amministrazione e funzionamento delle attività di tutela e sostegno, di ristrutturazione e manutenzione dei beni di interesse storico, artistico e culturale e del patrimonio archeologico e architettonico. Amministrazione, funzionamento ed erogazione di servizi culturali e di sostegno alle strutture e alle attività culturali non finalizzate al turismo. Sono incluse le attività di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle relative politiche.

MISSIONE 06 – POLITICHE GIOVANILI, SPORT E TEMPO LIBERO

Descrizione: Amministrazione e funzionamento di attività sportive, ricreative e per i giovani, incluse la fornitura di servizi sportivi e ricreativi, le misure di sostegno alle strutture per la pratica dello sport o per eventi sportivi e ricreativi e le misure di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle relative politiche.

MISSIONE 07 – TURISMO

Descrizione: Amministrazione e funzionamento delle attività e dei servizi relativi al turismo e per la promozione e lo sviluppo del turismo sul territorio, ivi incluse le attività di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle relative politiche.

MISSIONE 08 – ASSETTO DEL TERRITORIO ED EDILIZIA ABITATIVA

Descrizione: Amministrazione, funzionamento e fornitura dei servizi e delle attività relativi alla pianificazione e alla gestione del territorio e per la casa, ivi incluse le attività di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle relative politiche. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di assetto del territorio e di edilizia abitativa.

MISSIONE 09 – SVILUPPO SOSTENIBILE E TUTELA DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE

Descrizione: Amministrazione e funzionamento delle attività e dei servizi connessi alla tutela dell'ambiente, del territorio, delle risorse naturali e delle biodiversità, di difesa del suolo e dall'inquinamento del suolo, dell'acqua e dell'aria. Amministrazione, funzionamento e fornitura dei servizi inerenti l'igiene ambientale, lo smaltimento dei rifiuti e la gestione del servizio idrico. Sono incluse le attività di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle relative politiche.

MISSIONE 10 – TRASPORTO E DIRITTO ALLA MOBILITA'

Descrizione: Amministrazione, funzionamento e regolamentazione delle attività inerenti la pianificazione, la gestione e l'erogazione di servizi relativi alla mobilità sul territorio. Sono incluse le attività di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle relative politiche.

MISSIONE 11 – SOCCORSO CIVILE

Descrizione: Amministrazione e funzionamento delle attività relative agli interventi di protezione civile sul territorio, la previsione, la prevenzione, il soccorso e il superamento delle emergenze e per fronteggiare le calamità naturali. Programmazione, coordinamento e monitoraggio degli interventi di soccorso civile sul territorio, ivi comprese anche le attività in forma di collaborazione con altre amministrazioni competenti in materia.

MISSIONE 12 – DIRITTI SOCIALI, POLITICHE SOCIALI E FAMIGLIA

Descrizione: Amministrazione, funzionamento e fornitura dei servizi e delle attività in materia di protezione sociale a favore e a tutela dei diritti della famiglia, dei minori, degli anziani, dei disabili, dei soggetti a rischio di esclusione sociale, ivi incluse le misure di sostegno e sviluppo alla cooperazione e al terzo settore che operano in tale ambito. Sono incluse le attività di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle relative politiche.

MISSIONE 13 – TUTELA DELLA SALUTE

Descrizione: Comprende le spese per interventi igienico-sanitari quali canili pubblici, servizi igienici pubblici e strutture analoghe. Comprende, inoltre, le spese per interventi di igiene ambientale, quali derattizzazioni e disinfestazioni.

MISSIONE 14 – SVILUPPO ECONOMICO E COMPETITIVITA'

Descrizione: Amministrazione e funzionamento delle attività per la promozione dello sviluppo e della competitività del sistema economico locale, ivi inclusi i servizi e gli interventi per lo sviluppo sul territorio delle attività produttive, del commercio, dell'artigianato, dell'industria e dei servizi di pubblica utilità. Attività di promozione e valorizzazione dei servizi per l'innovazione, la ricerca e lo sviluppo tecnologico del territorio. Sono incluse le attività di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle relative politiche.

MISSIONE 15 – POLITICHE PER IL LAVORO E LA FORMAZIONE PROFESSIONALE

Descrizione: Amministrazione e funzionamento delle attività di supporto: alle politiche attive di sostegno e promozione dell'occupazione e dell'inserimento nel mercato del lavoro; alle politiche passive del lavoro a tutela del rischio di disoccupazione; alla promozione, sostegno e programmazione della rete dei servizi per il lavoro e per la formazione e l'orientamento professionale. Sono incluse le attività di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle relative politiche, anche per la realizzazione di programmi comunitari.

01-servizi istituzionali generali e di gestione	<p>Contenimento delle spese con particolare riguardo all'efficientamento energetico delle strutture comunali.</p> <p>Mantenimento e potenziamento dei rapporti con i comuni contermini per il perseguimento di obiettivi comuni.</p> <p>Riduzione ponderata e programmata delle tasse comunali.</p>
02-ordine pubblico e sicurezza	Potenziamento impianto di videosorveglianza.
03-istruzione e diritto allo studio	<p>Gratuità del servizio di trasporto scolastico.</p> <p>Incentivi di merito.</p>
04-tutela e valorizzazione dei beni e delle attività culturali	<p>Mantenere e valorizzare la struttura museale.</p> <p>Creazione sala multimediale e di documentazione.</p> <p>Pubblicazioni sugli aspetti storici, ambientali e sociali.</p> <p>Realizzazione progetto "Anello della grande guerra".</p> <p>Installazione di un laboratorio teatrale permanente.</p>
05-politiche giovanili, sport e tempo libero	<p>Manifestazioni ciclistiche lungo la val Dogna.</p> <p>Riqualficazione area festeggiamenti.</p> <p>Escursioni guidate nel territorio.</p>
06-turismo	<p>Ripristino dei sentieri naturalistici di pregio ambientale.</p> <p>Collegamento val Dogna con la ciclabile Alpe Adria.</p> <p>Recupero vecchia stazione convertendola a B&B.</p> <p>Creazione area camping alta val Dogna.</p>
07-sviluppo sostenibile, tutela del territorio e ambiente	<p>Interventi di sistemazione idrogeologica.</p> <p>Salvaguardia del territorio.</p> <p>Sviluppo di impianti per la produzione di energia da fonti rinnovabili.</p>
08-soccorso civile	<p>Rafforzamento del ruolo della squadra comunale di protezione civile e antincendio boschivo.</p> <p>Attuazione piano d'emergenza</p>

09-diritti sociali, politiche sociali e famiglia	Assicurare interventi a sostegno delle famiglie in particolare difficoltà.
10-tutela della salute	Collaborazione con azienda sanitaria e distretto socio-sanitario per servizi efficienti, tempestivi e dignitosi.
11-sviluppo economico e competitività	Attivazione di servizi di connessione a banda larga. Installazione di punti di accesso alla rete wi-fi. Copertura segnale telefonico e televisivo territorio comunale.
12-politiche per il lavoro e la formazione professionale	Sostegno al reddito (lpu, lsu, voucher, borse lavoro e borse studio)

4.2 Programmazione biennale degli acquisti di beni e servizi di importo superiore a € 40.000,00 (art. 21 co. 1 D. Lgs. 50/2016 Nuovo Codice degli Appalti).

Non sono previsti servizi/forniture superiori alla soglia di € 40.000,00

4.3 Limite massimo della spesa annua per incarichi di collaborazione.

L'art. 3, comma 56, della l. 24/12/2007, n. 244 è stato così sostituito dall'art. 46 della legge 133/2008: "Con il regolamento di cui all'art. 89 del decreto legislativo 18/08/2000, n. 267, sono fissati, in conformità a quanto stabilito dalle disposizioni vigenti, i limiti, i criteri e le modalità per l'affidamento di incarichi di collaborazione autonoma, che si applicano a tutte le tipologie di prestazioni. La violazione delle disposizioni regolamentari richiamate costituisce illecito disciplinare e determina responsabilità erariale. Il limite massimo della spesa annua per incarichi di collaborazione è fissato nel bilancio preventivo degli enti locali".

Le nuove disposizioni normative presuppongono che gli incarichi esterni trovino fondamento nell'ambito degli strumenti di programmazione degli interventi e della spesa la cui approvazione è di competenza del Consiglio Comunale e primo fra tutti il Documento Unico di Programmazione (DUP): per l'individuazione del limite massimo di spesa annua, si fa riferimento alla somma degli importi relativi alla spesa per collaborazioni inserita nel bilancio di previsione.

L'importo complessivo della presunta spesa per incarichi esterni è pari a € 3.000,00 e trova allocazione nel bilancio di previsione 2018 e verrà stanziata sui capitoli del Piano Esecutivo di Gestione.

La somma di € 3.000,00 costituisce il tetto massimo di spesa che viene autorizzato dal Consiglio Comunale; potrà essere modificato con successive variazioni di bilancio in caso di necessità.

4.4 Programmazioni settoriali

Questo punto è dedicato alle programmazioni settoriali che hanno maggior riflesso sugli equilibri strutturali del bilancio 2018/2020; al riguardo si richiamano i seguenti documenti:

- Il piano delle alienazioni e valorizzazioni approvato con delibera G.C. n. 19 del 14/03/2018 (prudenzialmente non vi è raccordo tra il piano ed il Bilancio di Previsione 2018/2020 in quanto non vi è certezza della realizzazione delle alienazioni previste);
- Il piano triennale 2018/2020 di azioni positive tendenti ad assicurare le pari opportunità approvato con delibera G.C. nr.30 del 14.03.2018;
- Il piano triennale per l'individuazione di misure finalizzate alla razionalizzazione di alcune spese di funzionamento approvato con delibera G.C. nr.26 del 14.03.2018;
- Il programma triennale dei Lavori pubblici come approvato con delibera G.C. n. 20 del 14.03.2018.

Si precisa che i dati riportati costituiscono la sintesi delle informazioni, utili ai fini programmatori, rintracciabili nei relativi documenti cui si rinvia per maggiori approfondimenti.